Sanità ligure: brevi cronache di cataclismi annunciati

Azienda Ospedaliera Villa Scassi e dintorni

La struttura del nuovo Padiglione 9, già edificata sino al tetto

L'invasione degli ultra-ticket - Sulla Sanità, principale voce di spesa di ogni Regione e argomento infinito di italiche polemiche, continuano a soffiare venti di tempesta che, al confronto, l'uragano Kyril è roba da educande. Sui liguri piovono nuovi ticket regionali, sia di Pronto Soccorso, sia per le visite e le prestazioni diagnostiche e terapeutiche in ambulatorio. Il mugugno cresce. Specialmente pesante è il rincaro del ticket per le prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale: oltre alle solite tariffe previste per le varie prestazioni, dal primo di gennaio gli assistiti non esenti sono tenuti al pagamento aggiuntivo di una quota fissa di 10 euro su ogni ricetta. Il che significa, per esempio, che se un cittadino non esente per età o altre ragioni deve fruire di analisi di laboratorio trascritte su due ricette (ognuna ne può contenere per legge sino ad otto), anziché pagare, come sino al 31 dicembre 2006 – poniamo -, 40 euro per le tariffe delle prestazioni prescrittegli, dal primo di gennaio 2007, invece, deve pagare, oltre a quei 40 euro, altri 20 euro: 10 euro per ciascuna delle due ricette, con un aumento secco, nel caso di specie, del 50% della spesa. Alla faccia del tasso programmato di inflazione. E senza contare i vari scorni delle burocrazie, delle code per pagare e, in non pochi casi, le snervanti liste di attesa per ricevere le prestazioni.

E l'Azienda ospedaliera sampierdarenese come se la passa in questo ambiente alluvionale?

Arrivano i NAS - Sguinzagliati in tutt'Italia dal solerte ministro Turco per andare a caccia di casi di malasanità - con il conseguente chiasso mediatico che si è visto a livello nazionale - i Carabinieri dei NAS il 9 gennaio si sono presentati puntualmente, di primissima mattina, anche al Villa Scassi, che però ha superato l'ispezione a pieni voti, non denotando gravi anomalie nella qualità dei servizi. Qualche marginale rilievo è stato fatto sull'attuale stato dei nuovi *tunnel* sotterranei di collegamento tra DEA (il nuovo blocco del Pronto Soccorso) e Padiglioni retrostanti: in alcuni tratti mancano ancora le controsoffittature e risultano aperte alcune crene nei muri. "*Ma si tratta di una situazione transitoria* – spiega l'architetto Beccuti, responsabile dell'U.O. Gestione Tecnica – *Anche se quasi ultimati, i nuovi* tunnel *mancano infatti di alcune rifiniture. Ma a breve saranno completi e collaudati e garantiranno un servizio essenziale per il trasporto dei pazienti barellati*".

I cantieri - Del resto, come si sa, Villa Scassi da anni è un'Azienda-cantiere. Sono stati ristrutturati quasi tutti i Padiglioni. I lavori in corso più rilevanti sono quelli che riguardano il raddoppio del Pad. 9: il nuovo blocco di cinque piani, finanziato da Stato e Regione, che sta sorgendo accanto al vecchio padiglione, è già arrivato al tetto. Impearmibilizzato il terrazzo, cominceranno i lavori di tamponatura delle pareti e di allestimento degli ambienti interni. L'ultimazione dai lavori (che includono anche il recupero del vecchio Pad. 9) è prevista, come da contratto, nella primavera del 2008. Intanto l'area a monte del Pad. 8 è stata trasformata. Al posto del vecchio Padiglione-Giardino è sorta una moderna palazzina dove sono in corso i traslochi degli Uffici del servizio informatico (SIA) e degli Archivi. Sul lato opposto della strada, accanto al nuovo parcheggio a tre piani, sta risorgendo a nuova vita, dopo un paziente restauro, la *Voliera*, edificio turrito cinquecentesco di pregio storico ed artistico attribuito alla scuola di Galeazzo Alessi. Con i suoi gradevoli toni rosa e l'impianto neoclassico sarà forse destinata a Biblioteca storica ospedaliera. Infine sono in corso i lavori di risistemazione della strada che sale al Pad. 10.

I programmi - Ma il Direttore Generale Lionello Ferrando non si accontenta e sta già puntando ad nuovo fronte di intervento: il Pad. 7 (Ginecologia e Ostetricia). Quando, nei prossimi mesi, al piano di mezzo dell'antistante Pad. 5 saranno ultimati i lavori di costruzione del nuovo blocco operatorio con le correlate stanze di degenza e sarà approntato un passaggio sopraelevato ("bruco") che collegherà stabilmente i due Padiglioni, si potrà liberare un piano del Pad. 7 trasferendo le degenti nel nuovo reparto del Pad. 5 non appena allestito. E potrà così essere appaltato il primo lotto di lavori di ristrutturazione del Pad. 7, l'ultimo Padiglione 'storico' a necessitare radicali cure di *restyling*. "*Nell'arco del prossimo biennio* – precisa l'architetto Beccuti - *restano ancora da affrontare alcune ristrutturazioni settoriali: del secondo piano del Pad. 3 (Chirurgia) e del piano terra del Pad. 6 (Nefrologia e Dialisi). Infine, se si riusciranno a reperire idonei finanziamenti regionali, sarà possibile l'innalzamento di un piano del DEA, il cui attuale terrazzo è già predisposto per reggere un'ulteriore copertura. Si acquisirebbe così una superficie utile di circa 1000 mq. da destinarsi al Centro Grandi Ustionati*".

A quel punto la Regione disporrebbe di un Ospedale completamente rinnovato con una spesa residua complessiva di poco più di cinque milioni di euro, per buona parte finanziata con risorse di bilancio proprie dell'Azienda Villa Scassi. Ma in che direzione si sta muovendo la Regione?

L'architetto Beccuti, uno dei principali artefici dell'attuale piano di ristrutturazione dell'ospedale di Sampierdarena

Il piano regionale di ristrutturazione della rete ospedaliera - I piccoli ospedali saranno chiusi? La Regione assicura di no. Il piano regionale nella sua prima fase di attuazione (in questi giorni al centro di polemiche e proteste) , ha puntato alla riduzione dei costi tagliando circa 550 posti-letto per acuti in varie strutture assistenziali (ma non al Villa Scassi che, anzi, è destinato ad aumentare di 200 posti-letto con il nuovo Padiglione "9-bis") e a promosso la costituzione, sinora, di circa 150 posti-letto per riabilitazione. E prevede, tra l'altro, nella sua "fase 2", la rifunzionalizzazione di vari ospedali di ambito locale, come quello di Recco (che i 'falchi' dell'Assessorato vorrebbe chiu-dere), l'Evangelico (che si vorrebbe privato dell'Ostetricia e Ginecologia per cui è stato ribattezzato "il nido di Genova") o il Padre Antero di Sestri, destinato a svolgere funzioni di elezione e non più anche di urgenza (solo *day hospital* per interventi chirurgici a bassa complessità) e ad ospitare, inoltre, una struttura per la libera professione. L'obiettivo minimo della razionalizzazione è quello di distinguere le competenze assistenziali in modo da evitare costosi doppioni di reparti tra i vari ospedali.

A quanto sembra - ma ancora le notizie non sono certe - la sanità nell'area metropolitana riorganizzata verterà su tre grandi ri-aggregazioni o 'alleanze' ospedaliere: 1) S. Martino-IST, come polo di eccellenza e presidio dell'area centro-levante, 2) Galliera-Evangelico al centro e, 3), a ponente, l'Azienda Villa Scassi con funzioni di coordinamento degli ospedali minori delle delegazioni (Sestri, Rivarolo, Voltri, ecc.) in attesa dell'assorbimento della composita galassia degli attuali ospedali ponentini nel nuovo, onnicomprensivo astro nascituro della sanità metropolitana: il favoloso Ospedale del Ponente…

A prescindere dall'infinita cabala - ancora irrisolta - su dove sorgerà (a Rivarolo, a Cornigliano, agli Erzelli…), resta il fatto che l'identikit del nascituro Ospedale Unico del Ponente (dotazione di circa 600 posti letto con tutte le principali specialità) corrisponde in maniera impressionante alla fotografia che già oggi qualunque osservatore avvertito può scattare, a colori ben vivi, dell'Ospedale Villa Scassi ormai quasi integralmente ristrutturato. Basterebbe, in più, qualche potenziamento sul piano delle dotazioni di personale e di strutture operative e una migliore integra-zione con i servizi territoriali (Fiumara). Ma con il vantaggio non da poco di un risparmio di svariate decine di milioni di euro rispetto al costo del fantomatico mega-progetto del nuovo Ospedale del Ponente (70, 100 milioni di euro?). Risorse che potrebbero essere travasate nel medio periodo a favore dello sviluppo delle Cenerentole della sanità metropolitana: l'assistenza domiciliare e l'assistenza agli invalidi ed agli anziani che, in una città brulicante di ultrasessanta-cinquenni come Genova, sono - talvolta drammaticamente - ancora insufficienti.

Marco Bonetti

Le novità in materia di ticket sanitario dal primo gennaio 2007

1) Ticket di Pronto Soccorso

Chi paga:
Codici bianchi
Perché - Prestazioni che potrebbero essere evase dal medico di famiglia
Quanto - Nuova normativa: quota fissa di • 25,00 per la visita + • 36,15 in caso di ulteriori prestazioni
Codici verdi
Perché - Prestazioni non urgenti
Quanto - Vale la precedente normativa regionale: • 15,49 per la sola visita + ulteriori prestazioni
Chi non paga
Codici gialli e rossi
Perché - Prestazioni urgenti e salva-vita (come in precedenza)
Esenti
Restano valide le previgenti cause di esenzione per patologia, età (ultra-sessantacinquenni), reddito. Sono esenti anche i minori di anni 14 e gli affetti da traumatismi ed avvelenamenti acuti.

2) Ticket per le prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale

Gli assistiti non esenti sono tenuti al pagamento aggiuntivo di una quota fissa sulla ricetta di • 10,00.